

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

ERODOTO, *Le Storie. Libro II. L'Egitto*, a cura di Alan B. Lloyd; traduzione di Augusto Fraschetti, Fondazione Lorenzo Valla, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1989.

L'edizione delle *Storie* di Erodoto nella collana « Scrittori greci e latini » della Fondazione Valla si arricchisce di un altro prezioso volume. La bontà della scelta di affidare a singoli specialisti il commento dei vari libri erodotei viene anche in questo caso confermata. Il libro II è infatti curato da Alan B. Lloyd, che ha dedicato al λόγος egizio anni di feconde ricerche, i cui risultati sono stati pubblicati, com'è noto, nel vol. 43 degli « *EPRO* » (*Herodotus Book II. Introduction*, Leiden 1975; *Herodotus Book II. Commentary 1-98*, ibid. 1976; *Herodotus Book II. Commentary 99-182*, Leiden-New York-København-Köln 1988).

È proprio partendo dall'esperienza del suo fondamentale commento che il Lloyd ha curato questa edizione della Fondazione Valla, tenendo conto delle particolari esigenze della collana. Il volume consta di una prima parte con introduzione, bibliografia ed altri sussidi (abbreviazioni bibliografiche, nota al testo, edizioni e commenti, sommario del libro II, tavola cronologica), oltre a 13 cartine, disegnate da Roberto Ricciotti, che illustrano luoghi e monumenti dell'Antico Egitto; il testo e la traduzione, con l'apparato critico e la raccolta degli scoli e delle λέξεις; il commento; gli indici.

Il Lloyd ha dedicato grande attenzione ai problemi filologici del testo, come appare anche dalla discussione, presente nel commento, sui passi la cui lettura è controversa. Non ha trascurato neppure la parte più propriamente grammaticale, con alcune note di commento che, assai doviziosamente, spiegano anomalie o particolarità sintattiche.

Il commento, sotto il profilo storico-archeologico, riprende da vicino, come è logico, quello dell'« *EPRO* » 43. La bibliografia citata è necessariamente ridotta, così come la trattazione delle questioni più complesse: in questo caso il Lloyd rimanda sempre, per ulteriori approfondimenti, al commento dell'« *EPRO* ». Lo studioso non si è però limitato a fare, per l'edizione della Fondazione Valla, un semplice compendio dei suoi lavori principali: ha integrato l'informazione bibliografica sia con sue successive indagini (particolarmente *Herodotus' Account of Pharaonic History*, « *Historia* », XXXVII (1988), pp. 22-53), sia con importanti strumenti (come il *Lexikon der Ägyptologie*) o studi usciti in questi ultimi anni (a cui si possono aggiungere i recenti lavori di C. OBSOMER: *Les campagnes de Sésostris dans Hérodote*, Bruxelles 1989; *Hérodote, Strabon et le « labyrinthe » d'Égypte*, « *Amosiadès pour ses vingt ans* » (*Hommage Vandersleyen*), Louvain 1989, pp. 151-227).

Il commento mantiene così le qualità che già avevano i volumi dell'« *EPRO* »,

vale a dire accuratezza di informazione ed attenzione a tutti gli aspetti ed a tutti gli ambiti attraverso i quali si può compiere una rigorosa ricerca scientifica. Mancano, talvolta, osservazioni di più ampio respiro, che possano aiutare il lettore a comprendere pienamente il pensiero di Erodoto, e più in generale, del mondo greco (p. es. il cap. 167, con le importanti osservazioni sull'atteggiamento dei popoli antichi, e dei Greci in particolare, sul lavoro manuale. Il commento del Lloyd risulta forse troppo succinto: si veda, p. es., sull'importanza della questione, D. MUSTI, *L'economia in Grecia*, Bari 1987<sup>2</sup>, p. 108 nota 8).

Una parte importante del volume è occupata dall'introduzione, modellata sull'*Introduction* dell'« *EPRO* », di cui costituisce quasi un riassunto. Sarebbe stato certamente impossibile riprendere *in toto* l'enorme messe di informazioni e di osservazioni contenute nell'*Introduction*; tuttavia alcuni degli argomenti trattati, di sicuro interesse per il lettore, anche solo a livello di semplice curiosità, appaiono eccessivamente compendiatissimi: così è soprattutto per il problema dei rapporti tra Greci ed Egizi fino alla spedizione ateniese in Egitto della prima metà del V sec. [pp. IX-XIII; a p. XI nota 1, meglio ricordare P. SALMON, *La politique égyptienne d'Athènes (VI<sup>e</sup> et V<sup>e</sup> siècles avant J.-C.)*, Bruxelles 1981<sup>2</sup>].

Ben delineata è invece la questione dell'atteggiamento di Erodoto nei confronti delle sue fonti e degli scrittori che lo hanno preceduto nella descrizione dell'Egitto, in particolare Ecateo di Mileto. Sul rapporto tra i due Lloyd cita anche bibliografia recente (F. MORA, *Religione e religioni nelle Storie di Erodoto*, Milano 1986, p. 249 ss.), ma non sembra siano stati del tutto recepiti i risultati degli studi che, in ambito italiano, sono stati fatti su Ecateo, a cominciare da quelli del Nenci e del Tozzi, per non parlare delle sempre stimolanti osservazioni del Mazzarino in *Il pensiero storico classico*, vol. I.

Da ultimo, degna di menzione è la traduzione, curata da Augusto Fraschetti. Questa si presenta sobriamente elegante, attenta però a rispettare la costruzione paratattica della prosa erodotea, con precise e scorrevoli rese semantiche e sintattiche. La lettura risulta così agevole e piacevole.

Il frutto del lavoro dei due studiosi, pertanto, non può entrare a far parte soltanto della biblioteca di ogni cultore dell'antichità classica, ma è anche strumento fondamentale di consultazione per lo specialista dalle specifiche competenze sull'Egitto.

FEDERICOMARIA MUCCIOLI

DOROTHY J. THOMPSON, *Memphis Under the Ptolemies*, Princeton University Press, Princeton 1988, pp. XX+342.

« Non è possibile scrivere una soddisfacente storia di Menfi sotto i Tolemei » (p. 5). L'esordio dell'Autrice sembrerebbe voler contraddire il risultato della sua fatica, un'opera che, a dispetto della discontinuità ed eterogeneità di fonti raccolte e discusse, riesce a ridefinire i molti volti di una città (*The Second City*, come ricorda il capitolo d'esordio) che, senza assurgere al rango di *polis*, fu nondimeno ammirata e rispettata dai greci che la visitarono o l'abitarono.